

On. Avv. Luigi Olivieri

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA

IN COMMISSIONE TRASPORTI

On. Luigi Olivieri – al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti prof. Pietro Lunardi

Premesso che:

dal 2003 è stato istituito l'obbligo di viaggiare con i fari accesi su strade extraurbane e autostrade, questa decisione non ha aumentato la sicurezza, non ha diminuito il numero di incidenti ma, ha avuto grandi effetti negativi per le tasche dei cittadini-automobilisti e per l'ambiente;

è assodato, da un'indagine condotta dal quotidiano l'Adige di Trento che in Trentino sono aumentate a dismisura le vendite di lampadine per fari-auto che «si fulminano con una frequenza che è superiore dal 30% all'80% rispetto a prima»;

e, a detta di alcuni operatori del settore, anche alternatori e batterie sono soggetti a questo superconsumo;

non ultimo il danno ambientale poiché questo lavoro aggiuntivo del motore porta ad un aumento del consumo di combustibile, benzina, gasolio e gpl, e quindi anche l'inquinamento atmosferico sarebbe aumentato dopo l'introduzione della riforma che ha modificato il codice della strada;

l'obbligo di tener accesi i fari dell'automobile ogni volta che usciamo da un centro abitato, soprattutto in un territorio di montagna – qual è il Trentino – con centri abitati di modeste dimensioni ha portato all'abitudine che, per evitare sanzioni amministrative e diminuzione dei punti sulla patente, gli automobilisti tengono i fari sempre accesi per evitare di dimenticarsene;

secondo esperti elettrauto e meccanici tenere le lampadine auto sempre accese «porta alla loro morte prematura» poiché l'uso surriscalda la lampadina e, in coincidenza con una buca o un sobbalzo del mezzo il filamento tende a rompersi ed è necessario sostituire prontamente la lampadina ed il costo varia – a seconda del modello – da 4 ai 30 euro fino a 250 euro per i modelli allo xeno;

i produttori di lampadine-auto hanno immesso sul mercato nuovi modelli, più costosi ma che non migliorano la durata e la resistenza del filamento;

molti sono concordi nell'affermare che i fari accesi di giorno non servono a nulla ed anche le forze dell'ordine interpellate ammettono che «con il sole ed in piena estate, probabilmente le luci servono a poco. Specie poi se l'automobilista viaggia contro sole: non noterà certo le luci della macchina che gli viene incontro o di quella che lo segue»;

lo scrivente preannuncia la presentazione di una proposta di legge per modificare l'attuale Codice della strada, tenendo conto anche queste incongruenze;

Tutto ciò premesso si interroga il Ministro competente per chiedere:

se innanzitutto non ritiene assurdo quest'obbligo che ha come effetto lo sproorzionato consumo di lampadine, alternatori e batterie ed ha come unico vantaggio l'incremento del fatturato delle aziende produttrici di tali elettroaccessori a discapito degli automobilisti;

se nell'introdurre quest'obbligo nel Decreto legge di modifica del Codice della strada non si è tenuto presente l'incremento dell'inquinamento atmosferico originato dal maggior sforzo del motore di qualsiasi veicolo, con il conseguente peggioramento della qualità dell'aria che in molti casi sfocia nel divieto di circolazione dei mezzi;

se non si ritiene opportuno modificare il Codice della strada riservando ai soli veicoli che transitano in autostrade o superstrade a scorrimento veloce – quelle dotate di barriere tra le carreggiate – e non alle arterie extraurbane, l'uso dei fari accesi anche di giorno.


On. Luigi Olivieri